

## Bimbi prematuri, oggi il ritrovo alla Neonatologia del San Matteo per la Giornata Mondiale



17 nov , 2015

**PAVIA** | Giornata speciale quella odierna per la Neonatologia del San Matteo, in occasione della Giornata Mondiale dei bimbi prematuri. Dalle ore 14 infatti le porte si apriranno per accogliere tutti quei piccoli, e le loro famiglie, che sono nati nella Clinica pavese e che lì sono stati curati riuscendo oggi a svolgere una vita normalissima. Al nono piano del Dea si troveranno con medici e operatori sanitari della neonatologia per un momento di festa, scambio di informazioni ed esperienze. Spiega il direttore di neonatologia Mauro Stronati: “Ogni anno apriamo le porte del San Matteo per sottolineare un fenomeno in crescita e un problema di salute pubblica che deve essere considerato in termini di prevenzione, cura e assistenza. Un bambino su 10 nasce prima del termine e nel mondo ce ne sono 15 milioni dei quali circa 50.000 in Italia. La sopravvivenza dei neonati molto pretermine è migliorata notevolmente ma sono fragili, ed è necessario ridurre eventuali patologie e disabilità permanenti. Questa giornata è l’occasione per rivolgere un augurio a tutti quei piccoli che nei nostri reparti lottano per la vita. E con essi ai genitori che vivono un’esperienza difficile, ai neonatologi e alle infermiere del reparto di Neonatologia e Patologia Neonatale, che si impegnano per loro senza riserve di alcun genere e con la massima dedizione”. Nel 2014 sono stati ricoverati in Patologia Neonatale e Terapia Intensiva

734 neonati, di questi un centinaio aveva tra i 6 e gli 8 mesi di gravidanza. E sempre nello stesso anno sono stati circa 100 i bambini venuti alla luce e salvati dal San Matteo nonostante siano nati molto prematuri e in condizioni difficili. Di questi ,pesavano meno di un chilo e mezzo mentre i rimanenti pesavano ancora meno. Bimbi che difficilmente senza le necessarie cure e capacità professionali dei medici e del personale della patologia neonatale sarebbero sopravvissuti. “Un piccolo che pesa meno di un chilo – spiega la dottoressa Lina Bollani aiuto del direttore di neonatologia e patologia neonatale diretta da Mauro Stronati – significa tenere in una mano un esserino di 26-28 centimetri. In questi casi la sopravvivenza non è garantita perchè possono esserci condizioni cardiocircolatorie compromesse come la funzionalità polmonare, una delle più frequenti tra le complicanze”. Il San Matteo è infatti punto di riferimento riconosciuto per le gravidanze a rischio in Lombardia. Qui arrivano donne con patologie gravi come la gestosi che si manifesta con ipertensione e minaccia di parto pretermine, affette da diabete, con cardiopatie particolari o infezioni contratte in gravidanza che possono essere trasmesse al figlio. E ciò significa subire conseguenze drammatiche se non individuate e curate .

*Daniela Scherrer*